



24 Dicembre 2023

I Pasdaran iraniani: gli USA «intrappolati» nel Mar Rosso, dovrebbero prepararsi alla «chiusura» dello Stretto di Gibilterra

Gli Stati Uniti e i loro alleati sono «intrappolati» nel Mar Rosso e dovrebbero prepararsi alla chiusura dei corsi d'acqua che si estendono fino alle porte occidentali del Mar Mediterraneo, ha avvertito il capo di stato maggiore del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche, Mohammad Reza Naqdi.

«Con la continuazione dei crimini» a Gaza, ha detto il vertice dei Pasdaran, «gli Stati Uniti e i loro alleati dovrebbero attendere la nascita di nuove forze di resistenza e la chiusura del resto dei corsi d'acqua e delle strade che li conducono», ha detto Naqdi durante una cerimonia di commemorazione di Hasan Irlu, defunto comandante delle Guardie Rivoluzionarie ed ex ambasciatore iraniano nello Yemen.

«Ieri il Golfo Persico e lo Stretto di Hormuz sono stati per loro un incubo, oggi lo Stretto di Bab al-Mandab e il Mar Rosso li hanno intrappolati e, con il perdurare di questi crimini, attenderanno presto la chiusura del Mar Mediterraneo, Gibilterra e altri corsi d'acqua», ha aggiunto il comandante. «L'oppressione che si è andata troppo oltre dovrebbe attendere la tempesta».

«Il regime sionista e gli Stati Uniti sono impazziti a causa della gravità dei crimini e della brutalità che hanno commesso, e non riescono nemmeno a riconoscere i propri interessi», ha continuato il Naqdi, affermando che le due potenze sembrano incapaci di «imparare dagli eventi passati».

«Se non fosse stato per la gravità dei crimini commessi in passato in Libano, Hezbollah non sarebbe stato in grado di attaccare Israele quotidianamente... Se in passato non avessero causato un bagno di sangue in Palestina, Hamas non sarebbe stato in grado di impugnare la spada cosm potentemente oggi. Se non fosse stato per i loro atroci crimini

in Iraq e nel centro di tortura di Abu Ghraib e per le stragi lanciate da Daesh [l'SIS, ndr], le Forze di mobilitazione popolare irachene non sarebbero state create per colpire in testa l'America quotidianamente. Se non avessero sganciato cosm tante bombe sui mercati di Saada e Sanaa, Ansar Allah [gli Houthi, ndr] non avrebbero raggiunto lo status e l'autorità che hanno nello Yemen e non sarebbero stati in grado di chiudere il Mar Rosso», ha affermato l'alto funzionario pasdarano.

Come scrive *Sputnik*, Naqdi non ha spiegato quali tipi di operazioni potrebbero essere intraprese specificamente per chiudere le vie navigabili regionali alle forze statunitensi e ai loro alleati. Tuttavia, i media e le agenzie di stampa statunitensi hanno immediatamente interpretato le parole del comandante come una «minaccia» esplicitamente iraniana di «chiudere il Mediterraneo».

Venerdì l'amministrazione Biden ha accusato l'Iran di essere «profondamente coinvolto nella pianificazione delle operazioni contro le navi commerciali nel Mar Rosso» come parte di un «sostegno materiale a lungo termine e incoraggiamento delle azioni destabilizzanti degli Houthi nella regione».

L'Iran è stato aperto riguardo alle sue simpatie politiche e morali e al suo sostegno agli Houthi, ma ha costantemente negato molti anni di affermazioni da parte di funzionari statunitensi sulla fornitura di sostegno materiale o militare alla milizia yemenita sciita sin dalla sua ascesa al potere su gran parte del Paese alla fine del 2014.

Gli Houthi sono spesso menzionati dai leader e commentatori iraniani come membri dell'Asse della Resistenza, una coalizione politica e militare libera, informale e non ufficiale che si oppone a Israele e all'imperialismo americano in Medio Oriente. Siria, Hezbollah e milizie palestinesi a Gaza sono generalmente elencati come membri di tale gruppo per il momento informale.

Le osservazioni del Naqdi si inseriscono nel contesto delle crescenti tensioni nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden mentre gli Stati Uniti lavorano per mettere insieme una coalizione multinazionale composta principalmente da Paesi della NATO per cercare di proteggere le vie navigabili dopo un mese di dirottamenti Houthi.

Gli attacchi hanno avuto un grave impatto sui porti meridionali di Israele

e hanno spinto una manciata di potenti compagnie marittime internazionali a fermare il transito di qualsiasi carico commerciale attraverso il Mar Rosso.

Una petroliera norvegese che incrociava nell'area la settimana scorsa è stata colpita da un missile. Due settimane fa una nave da guerra FREMM francese, la Languedoc, è stata attaccata da droni yemeniti. Pochi giorni prima, anche una nave militare americana era stata colpita.

Come riportato da *Renovatio 21*, la multinazionale armatoriale Maersk ha cominciato ad evitare il canale di Suez preferendo rotte che fanno il periplo dell'Africa.

Gli Houthi hanno pubblicato il mese scorso un impressionante video del sequestro di una nave nel Mar Rosso, con un commando elitrasmontato che atterra sulla nave armato al classico grido di «*Allahu akbar*».

La nascente coalizione guidata dagli Stati Uniti ha già incontrato difficoltà, con alcuni alleati che impiegano solo una manciata di marinai senza navi, e altri che decidono di rinunciare del tutto all'avventura militare statunitense, preferendo che qualsiasi risorsa navale di cui dispongono nella regione vada avanti da sola.